

OMNIS SERVIZI ALBERGIERI srl

VIA DEL COMMERCIO, 22
33050 TORVISCOSA (UD)

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAOVRO FRA IL GOVERNO E LE PARTI SOCIALI

IL SEGUENTE PROTOCOLLO RECEPISCE IL PROTOCOLLO NAZIONALE "ACCOGLIENZA
SICURA" PREVENIRE LA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-CoV-2 NELLE STRUTTURE TURISTICO
RICETTIVE

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONFINDUSTRIA ALBERGHI

FEDERLABERGHI

ASSOHOTEL

27.4.2020

REV. 01

27/04/2020

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CONTAMINAZIONE E MODULAZIONE DELLE MISURE DI CONTENIMENTO

Al fine di contribuire a fornire elementi tecnici di valutazione al decisore politico per la determinazione di livelli di priorità progressiva di interventi, è necessario tenere in considerazione le specificità dei processi produttivi e delle modalità di organizzazione del lavoro che nell'insieme possono contribuire alla caratterizzazione del rischio.

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spetta colo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, è stata messa a punto dall'INAIL (documento ISBN 978-88-7484-911-5, aprile 2020) una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O*NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

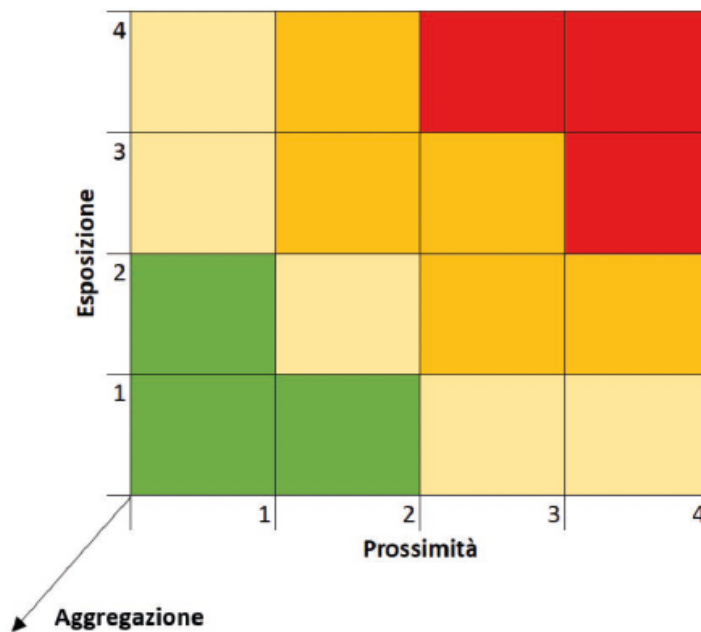
Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale:

- **esposizione**
 - 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
 - 1 = probabilità medio-bassa;
 - 2 = probabilità media;
 - 3 = probabilità medio-alta;
 - 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).
- **prossimità**
 - 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
 - 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
 - 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
 - 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
 - 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

• **aggregazione**

- 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
- 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

Applicazione al caso considerato.

Si procede nel seguito alla valutazione del rischio secondo i criteri stabiliti.

Mansione	Esposizione	prossimità	Aggregazione	Rischio	Note e misure di gestione del rischio evidenziato
Impiegati	1	1	1	1,00 BASSO	
CAMERIERA AI PIANI	2	2	1,00	4,0 MEDIO -BASSO	Prescrizione generale di obbligo di mascherina e guanti
CAMARIERA DI SALA	2	3	1,15	6,90 MEDIO	
SORVEGLIANTE NOTTURNO	1	1	1,15	1,15 BASSO	Prescrizione generale di obbligo di mascherina

Si valuta in generale che vi sia un rischio di esposizione medio, per le due mansioni cameriera ai piani e cameriera di sala, una per la presenza della biancheria sporca da rimuovere e maneggiare, l'altra per la presenza in sala degli ospiti dell'albergo.

La prossimità è stata valutata più critica per le cameriere di sala, dato che per le cameriere ai piani la presenza di ospiti è comunque limitata considerato l'orario di intervento.

Le misure indicate sono da considerare come integrative ed un supporto rispetto a quelle previste dal protocollo in allegato 6 al DPCM 26.04.2020.

PREVISIONI PROTOCOLLO all. 6, DPCM 26/04/2020	ATTUAZIONE
<p>PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19</p> <p>L'obiettivo del presente protocollo condiviso di regolamentazione è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19. Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.</p> <p>Fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del COVID-19 e premesso che il DPCM dell'11 marzo 2020 prevede l'osservanza fino al 25 marzo 2020 di misure restrittive nell'intero territorio nazionale, specifiche per il contenimento del COVID – 19 e che per le attività di produzione tali misure raccomandano:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza; 	<p>Attuata nel limite del possibile per gli impiegati, compatibilmente a garantire/salvaguardare il nostro servizio, a tutto l'ufficio la modalità di Smart-Working, e per tutta l'azienda la cassa integrazione, ferie e congedi, in modo da minimizzare il rischio di contagio. In tutti i reparti aziendali non indispensabili a garantire la produzione/servizio le persone lavorano in Smart-Working.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva; 	
<ul style="list-style-type: none"> • siano sospese le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione; 	
<ul style="list-style-type: none"> • assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale; 	<p>L'attuazione è evidenziata nel presente documento.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • siano incentivate le operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali; 	<p>Sono state implementate le operazioni di sanificazione come di seguito specificato.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • per le sole attività produttive si raccomanda altresì che siano limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni; 	<p>Il personale è stato ridotto al minimo indispensabile, limitando la presenza delle persone al solo reparto di lavoro e previsto delle regole che minimizzino la con-presenza delle persone negli spazi comuni (spogliatoi, timbratrice, ufficio, area bagni, distributori bevande/cibo...).</p>
<ul style="list-style-type: none"> • si favoriscono, limitatamente alle attività produttive, intese tra organizzazioni datoriali e sindacali; 	<p>Definite e concordate tra sindacati e azienda i diversi provvedimenti normativi ed amministrativi in accordo al "Verbale di consultazione sindacale" siglato in data 02.03.2020.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • per tutte le attività non sospese si invita al massimo utilizzo delle modalità di lavoro agile 	<p>Attuata nei limiti del possibile come evidenziato al punto sopra.</p>
<p>si stabilisce che le imprese adottano il presente protocollo di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro, oltre a quanto previsto dal suddetto decreto, applicano le ulteriori misure di precauzione di seguito elencate - da integrare con altre equivalenti o più incisive secondo le peculiarità della propria organizzazione, previa consultazione delle rappresentanze sindacali aziendali - per tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'azienda e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.</p>	<p>Le misure sono state attuate e programmate previa consultazione delle rappresentanze sindacali.</p>
<p>1-INFORMAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi depliant informativi particolare, le informazioni riguardano • l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria • la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio • l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, 	<p>Affissa in bacheca e nei locali note informative sui punti indicati.</p> <p>Ogni persona prima di venire al lavoro da casa si misurerà la febbre, in caso la temperatura sia superiore allo standard rimarrà a casa, in caso contrario verrà al lavoro.</p>

PREVISIONI PROTOCOLLO all. 6, DPCM 26/04/2020	ATTUAZIONE
<p>mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti <p>l'azienda fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.</p>	
<p>2-MODALITA' DI INGRESSO IN AZIENDA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro <u>potrà</u> essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. • Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS • Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i) • L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID-19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale competente • Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione 	<p>Nella informativa di cui al punto precedente inseriti tutti e tre punti.</p> <p>Vengono conservate una riserva di mascherine per gestire i casi di eventuale febbre.</p> <p>L'azienda è munita di termometro frontale; QUALORA NON LO FACCIA IL PERSONALE DELL'ALBERGO, si provvederà a rilevare la temperatura di ciascuno prima dell'ingresso negli alberghi. Il dato non sarà registrato, si terrà un registro con indicazione unicamente della dicitura "idoneo" o "non idoneo". Il personale che dovesse risultare non idoneo è invitato a tornare casa ed a contattare il proprio medico curante.</p> <p>Il personale preposto alla rilevazione sarà dotato di guanti, mascherina chirurgica e occhiali.</p> <p>Le modalità saranno coordinate con i protocolli stabiliti dagli alberghi.</p>
<p>3-MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti • Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro • Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera • Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo 2 • Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento. • le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive • In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti 	<p>Non pertinente per OMNIS RELATIVAMENTE AL PERSONALE PRESSO GLI HOTEL.</p> <p>SOLO PER LA SEDE CENTRALE Evitare accesso ai camionisti all'interno dello stabilimento (affiggere cartello fuori dalla porta).</p> <p>Per i visitatori si stabiliscono le stesse regole per l'accesso dei dipendenti.</p>

PREVISIONI PROTOCOLLO all. 6, DPCM 26/04/2020	ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> L'impresa committente è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni 	<p>Ogni singolo albergo dovrà fornire il proprio protocollo, sulla base del quale mettere a punto quello specifico di intervento OMNIS</p>
<p>4-PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA</p> <ul style="list-style-type: none"> l'azienda assicura la pulizia giornaliera a fine turno e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi l'azienda in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga) Nelle aree geografiche a maggiore epidemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020. 	<p>Si prevede la sanificazione degli office come da procedura specifica.</p> <p>La sanificazione degli ambienti dell'albergo sarà eseguita come concordato con ogni singola struttura, sulla base dello specifico protocollo.</p>
<p>5-PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> è obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani l'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone I detergenti per le mani di cui sopra devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili 	<p>La raccomandazione è riportata sull'informativa.</p> <p>L'azienda ha messo a disposizione i prodotti per la disinfezione delle mani.</p> <p>E' stato predisposto un protocollo di sanificazione.</p>
<p>6-DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> l'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi: <p>a. le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.</p> <p>b. data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria</p> <p>c. è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS (https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf)</p> <ul style="list-style-type: none"> qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie <p>Nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'azienda, si adotteranno i DPI idonei. E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art. 16, c. 1).</p>	<p>Non vi sono postazioni di lavoro fisse. In generale gli operatori cameriera ai piani permette il rispetto del distanziamento di sicurezza, dato che generalmente lavora da sola o in coppia con una collega.</p> <p>Durante le pulizie la presenza di ospiti è comunque limitata.</p> <p>Non sono necessarie pertanto ai fini della prevenzione COVID-19 mascherine, occhiali o guanti.</p> <p>Per le cameriere di sala, il mantenimento del distanziamento sociale risulta più difficoltoso, pertanto risulta necessario l'utilizzo di mascherine e di guanti.</p> <p>Nonostante ciò tutto il personale sarà dotato di mascherine di tipo chirurgico e guanti per minimizzare ulteriormente la possibilità di contagio per se stessi e per gli altri.</p> <p>Le misure di prevenzione ulteriori saranno coordinate con quanto stabilito da ogni singola struttura alberghiera.</p>
<p>7. GESTIONE SPAZI COMUNI (MENZA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK...)</p> <ul style="list-style-type: none"> l'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano. occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei 	<p>Limitare la presenza negli spogliatoi a gruppi di non più di 2.</p> <p>Ventilare bene i locali fra ogni turno.</p> <p>Si provvede a sanificare il locale spogliatoio al termine di ogni giornata lavorativa.</p>

PREVISIONI PROTOCOLLO all. 6, DPCM 26/04/2020	ATTUAZIONE
<p>lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.</p> <ul style="list-style-type: none"> • occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack. 	
<p>8-ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)</p> <p>In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza • Si può procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi • assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili • utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni • a utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione • nel caso l'utilizzo degli istituti di cui al punto c) non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti • sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate <p>Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause).</p> <p>E' necessario il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi e degli spazi aziendali. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni.</p> <p>Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro ovvero, analoghe soluzioni.</p> <p>L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.</p> <p>È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (<i>commuting</i>), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo andrebbero incentivate forme di trasporto verso il luogo di lavoro con adeguato distanziamento fra i viaggiatori e favorendo l'uso del mezzo privato o di navette.</p>	<p>Si è provveduto ove possibile al lavoro da casa.</p> <p>I turni di lavoro in produzione sono limitati al personale strettamente necessario.</p>
<p>9- GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa) • dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni 	<p>Sarà coordinato con la gestione stabilita dall'albergo.</p>
<p>10-SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali 	<p>Sono state annullate tutte le riunioni, gli eventi formativi.</p>

PREVISIONI PROTOCOLLO all. 6, DPCM 26/04/2020	ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali • sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work • Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista) 	
<p>11-GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute • l'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria • il lavoratore, al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica 	<p>La gestione delle emergenze sarà integrata a quella stabilita dall'albergo per ogni specifica struttura.</p>
<p>12-SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS</p> <ul style="list-style-type: none"> • La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo) • vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia • la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio • nell'integrazione e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST. • Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy • il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il Medico Competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori • Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per la identificazione dei soggetti con particolari situazione di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID-19. • E' raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età • Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione a COVID-19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di 	<p>Il protocollo è stato condiviso con il Medico Competente e con l'RLS.</p>

PREVISIONI PROTOCOLLO all. 6, DPCM 26/04/2020	ATTUAZIONE
<p>avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione (D.Lgs. 81/0 e s.m.i. art. 41, c. 2, lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischio e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia</p>	
<p>13-AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS. • laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali. • Potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, ad iniziativa dei soggetti firmatari del presente Protocollo, comitati per le finalità del Protocollo, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitarie locali e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID-19. 	<p>Comitato composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Damiano Ghini - Alessandro Maule - Giulio Simonetti

ALLEGATI:

- INFORMATIVA LAVORATORI
- MODALITA ' RILEVAMENTO TEMPERATURA
- PROTOCOLLO DI PULIZIA / SANIFICAZIONE
- GESTIONE EMERGENZA COVID-19